IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 229 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 20 AGOSTO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA MORTE DI PIO X

ALLE ORE 1.30 DI QUESTA MANE, GIOVEDI' 20 AGOSTO, E' MORTO IL SOMMO PONTEFICE.

La catastrofe è giunta improvvisa e inattesa per Roma come per tutta la cristianità.

Solennemente ieri mattina l'Osservatore Romano riferiva che il Santo Padre era da quarantotto ore sensibilmente meglio. Alle ore 11.30 l'Agenzia Stefani comunicava il primo bollettino sottoscritto dal senatore Marchiafava e dal dott. Amici, con l'indicazione di un subitaneo peggioramento ed i susseguenti bollettini non furono che la constatazione dello spaventoso declino.

Così, nel breve spazio di 14 ore, si è spenta la vita del male e la fede del Pontefice!

Questa febbrissima catastrofe rende ancora più vibrante e più vera l'ondata di sincero cattolico per la morte del Papa buono, cui rivolgevasi reverente affettuoso e devoto il pensiero del cattolico non solo, ma di tutti gli uomini di mente e di cuore del mondo civile. E principalmente degli italiani i quali sentivano le virtù preclare di Pio X e il suo amore vivo amore per l'Italia.

Il Papa Giuseppe Sarto è morto dopo quasi otto giorni di malattia acuta, sopportata con la serenità forte di chi sa di dover fare tutto se stesso al bene della Chiesa e della Cristianità.

Assunto alla tiara il 4 agosto 1903 succedendo al grande Leone XIII, il 4 compiva il suo pianto. Pio X rappresentò a differenza di quello, la Pontefice che meno trascurato il governo politico, lavorando in istituzioni più attive, più religiose, all'amministrazione, agli ordinamenti della disciplina ecclesiastica.

Visitato per quasi mezzo secolo a contatto delle popolazioni più umili e più sinceramente cristiane Papa Sarto portava nel pontificato la schietta del clero operaio. A contatto di quella umile fede religiosa. Egli aveva intuito tutta la stagnazione e l'acuto bisogno di rapporto ai tempi nuovi non esitato a sollevare le masse contro gli errori moderni. Ed è merito costante, bene elevarne lo spirito nel ritorno alle più pure tradizioni cristiane. Pio X disse *Restaurare omnia in Christo*.

Fu il Suo programma, ed Egli lo mantenne inalterato fino alla morte, nonostante le più gravi ostilità.

Il quarto suo atto fu quello di proclamare santo il papa Pio Nono.

Il 26 dello scorso luglio l'Alpe politica, Pio X Papa religioso. Ma la verità è che anche nella breve ascensione di Pio X era un sano e forte criterio politico che traeva origine dalle sue salde, profonde convinzioni religiose.

A quest'ultimo attributo di Pio X non potè raggiungere lo stesso splendore di quello di Leone XIII, lascia però vivide tracce nel cammino della Chiesa, che sarà tanto più libera e più indipendente da quando, abbandonati i mezzi umani, fece posto dedicarsi tutta a far risplgere la fede tra i nembi della Cattolicità.

Appena sarà la morte del Papa, il Presidente del Consiglio, Ministri dell'interno, di Grazia e Giustizia, ha impartito precise disposizioni affinchè sia garantita la completa libertà del Conclave proprio secondo l'antica e delle costituzioni del tempo Gelasio.

La malattia e la morte

I lettori del *Popolo Romano* avranno notato che i più recenti bollettini dell'Osservatore Romano la notizia dell'attacco cardiaco da cui era stato colpito S.S. Pio X l'attacco catarrale, diceva l'Osservatore Romano, cresceva sempre diminuendo, in modo da suscitare serie preoccupazione.

Invece, nei primi giorni le ore 10 l'Agenzia Stefani diffondeva il seguente comunicato:

Alle ore otto i professori Marchiafava e Amici si sono recati presso il Pontefice ed hanno trovato le condizioni invariate.

Sua Santità che da quattro giorni era malata di catarro bronchiale, con grave tracciti, andamento la passeggiata per la giornata di ieri, si quest'ultima città che alla collina, per l'aumento della febbre. Eventualmente facile, ripresa della bronchite.

Firmati: *Amici* — *Marchiafava*.

Il comunicato non di pubblica ragione verso il mezzogiorno dalle edizioni meridiane dei vari giornali, produsse la più profonda impressione in tutta la città.

Le apprensioni divennero sempre più allarmanti, allorchè l'Osservatore Romano fece distribuire un foglietto in cui era riprodotto il bollettino che abbiamo riportato, facendolo precedere dalle seguenti parole:

Le condizioni di salute del Santo Padre, che si erano mantenute fino a notte inoltrata quasi normali, hanno subito nella mattinata odierna un grave aggravamento.

Nessuno ormai si faceva illusioni sullo stato di salute del Santo Padre.

Più un accorrere precipitoso in Vaticano di personaggi del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, di alti prelati, di dignitari della Corte Pontificia, di personalità dell'aristocrazia romana; tutti desiderosi di avere notizie precise.

Alle 14 circa si diffuse la voce che S.S. Pio X era entrato in agonia.

Questa voce fu in certo modo attestata dal bollettino seguente, redatto alle ore 13:

Il peggioramento verificatosi nella notte per la difficoltà della bronchite nel ritmo del polmone sinistro è progredito rapidamente. Alle ore 11.30 non lasciavi sintomi di abbolenza cardiaca così minacciosi da far ritenere che la vita di Sua Santità fosse in pericolo imminente.

Alle ore 13.30 Sua Santità ha migliorato lentamente, pur rimanendo le condizioni gravissime.

Ore. 15 — *Temperatura* 39,5 — Polso 130 irregolare.

Firmati: *E. Marchiafava* - *A. Amici*

***

Uno dei primi ad accorrere in Vaticano fu il cardinale vicario Pompili, insieme con il cardinale Stefano Vannutelli.

Al Camerlengo cardinal della Volpe che si trova ad Imola fu immediatamente telegrafato.

Nell'appartamento del Sommo Pontefice si trovavano le sorelle di Pio X, Anna e Maria Sarto, e il fratello Angelo, con la moglie signora, abbattuto dall'improvviso aggravamento dell'augusto congiunto, telegrafarono al fratello che risiede a Riese; egli è attesa a Roma stamattina. Il cardinale vicario Pompili inviò le sue più ordine che in tutte le chiese della città si celebrassero serviziregiosi per la salute del Papa.

Frattanto i fedeli, dinanzi alla residenza di S. Pietro annunziavano che sulla basilica era stata issata la bandiera a mezz'asta, e che si preparavano alla funzione delle solenni preghiere *pro pontifice infirmo*.

***

Sentito il parere dei medici curanti, verso le ore 13 monsignor Zampini comunicò i sacramenti al Sommo Pontefice.

***

Nell'anticamera pontificia, durante le sfasi dell'agonia, si trovavano il S.S. Pio X, i cardinali Bisleti, Gasparri, Giustini di Belmonte, Ferrata, Gotti, Bellotti.

Il cardinale Merry del Val, che da molti giorni si trovava a Castelgandolfo, si affrettò a raggiungere il Vaticano.

Nella camera di Sua Santità erano i monsignori Pescini e Bressan, e frate Prodocimo, che assistevano il Pontefice.

Nella stanza attigua si trovavano numerosi altri prelati, che seguivano le ultime fasi della preghiere per gli agonizzanti.

***

L'Osservatore Romano questa mattina emana ufficiali e complementari dei bollettini medici sul peggioramento:

Alle 11 di questa mattina il Santo Padre veniva colto da un improvviso collasso, assai lo fece cadere in uno stato di sopore profondo.

Accorsero immediatamente al suo letto il Sommo e reverendissimo cardinale vicario, monsignor Pescini, il Patriarca e i suoi camerieri segreti Angelini, Sarsi, ed il Suo Maestro di Camera, monsignor Pacifici, il Santo Padre e i Sistemi Svizzeri.

I medici del Vaticano, dopo alcuni provvedimenti urgenti, somministrarono all'Augusto infermo efficaci rimedi, che erano i soli consentiti in quelle condizioni, e ad intervalli regolari si portarono al capezzale le loro rassicurazioni, in quanto alla condizione del Santo Padre era sempre maggiormente grave.

***

L'Eco Cattolico Vicentin fece dare immediatamente notizia della gravissima condizione della salute del Sommo Pontefice.

In conseguenza venne ospitato il 60 mm bacterium nella Basilica Palatina di Santa Croce in Gerusalemme, la seguente la *Colletta. Pro Pontifice infirmo*, tra le altre preghiere.

Anche alla Cappella Paolina fu posto il Sacramento.

***

Ecco la Circolare dell'Eco Cattolico Vicentin:

BASILIO

del Titolo di S. Bernardo in Aemotti

Abbe S. R. C. Prete Cardinale POMPILI

Vicario di Sua Santità

della Sommaria Curia e nei Distretti Giudici Ordinario in Roma

Profondamente addolorato per questa luttuosa che le condizioni di salute del S. Padre siano di tale gravità da destare serie preoccupazioni, ed essendo stato informato a tutti fedeli rivolgere fervorose preghiere affinchè il Signore ci conservi il Padre.

Data della Nostra Residenza questo 19 agosto 1914.

Basilio Card. Pompili.

Stefano Crescinelli, *Vicegerente.*
Commissario del Vicariato.

***

Ieri sera, alle 10, giunse a Roma il Card. Aglardi.

Stamane giungeranno il rev. Tacchi Venturi da Milano e il cardinale Merry del Val da Castelgandolfo.

Il ultime bollettino fu pubblicato, stesso, alle ore 14:

— La stato di Sua Santità è sempre gravissimo. Temperatura 39,6. Polso 140 irregolare. Respirazione molto frequente. Persiste la grave crisi cardiaca manifesta nell'ora.

Firmati: *Marchiafava* - *Amici*.

Poco prima delle 22, S. Santità aveva una nuova crisi di tal genere manifestasi la cianosi, segno la diagnosi molto grave.

Alle 22 il bollettino, redatto dall'on. Marchiafava e dal dott. Amici, dava notizia che il Santo Padre era in agonia.

Infatti poco dopo Sua Santità soltanto le agonie e alle ore 1 entrò in agonia fra le ingenue degli astanti che pregavano il Padrone celestiale, ed assistevano.

Cenni biografici

Pio X nacque a Riese, in Diocesi di Treviso, il 2 Giugno 1835, da bengiati di mezzadri.

Giovanissimo entrò nel seminario di Castelfranco ed ivi ricevè a quindici anni la prima tonsura.

Nel 1858 fu preso ad esser la parrocchia di Salzano, dove rimase per sette anni, distinguendosi per carità e che del Vescovo di Treviso non fu chiamato a Segretario della Curia.

L'episcopato intelligente, le sue cautele nel primo dissidio Chiesa gli governanti lo trova la persona a Principato di quel Capitolo Deliberale, poi a Consigliere Teologico e infine a Vicario Generale della Diocesi.

Il 10 novembre 1884, dopo aver retto sono Cardinale Giuseppe Callegari, fu preso a Vescovo di Mantova. Vennero immediato Vescovo di Mantova dove sopra quindici anni, per la sua qualità personale, per le indicazioni cure dell'ufficio e col suo stato chiamato, la sua Diocesi.

Nel Concistoro 12 giugno 1893, Leone XIII, che lo aveva in Roma alla massima considerazione, lo creò Cardinale dell'Ordine dei Preti e nel successivo Concistoro del 1894 lo preconizzò a Patriarca di Venezia.

Giunse così a quella sede patriarcale nella quale il Governo stesso tenevo l'occhiuto per la più cordiale.

A Venezia, come a Mantova, il Card. Sarto continuò la sua opera di carità alle grandi sventure, di zelo per le Istituzioni, sollecito interessi adatti, favorì il movimento sociale e le leggiosi religiose, veglia infine all'osservanza delle norme liturgiche.

***

Il primo importantissimo atto politico di Pio X fu quello proprio alla vigilia del Conclave, e cioè il veto opposto dal cardinale con Francia a Gaetà Sale, il Ministro di Francesco Giuseppe. Pio X intimò quel veto, valendo Leone.la famosa *lettera precedenti*, in cui il Papa riconosceva ai governi cattolici il diritto di proporre alla Chiesa che un tale alla Chiesa cattolica in Francia e spettanzosi direttamente la sua persona non fosse gradito all'Austria-Ungheria.

Non solo le varie fasi delle vertenze che fini a culmen con l'approvazione da parte del Parlamento Francese della legge di separazione, ma anche il conclave 1903. Pio X lasciò allora in sua prima presidenza.

***

Nel riformare e modernizzare la legge vetusta di Pontefice nella separazione della Chiesa dallo Stato, Pio X dimostrò quanto fosse grande la sua mente, e quanto sfidasse coraggio nella lotta contro gli errori moderni. Ma la sua energia non fu mai disgiunta da prudenza e condiscendenza come vedemmo difendere la dignità di questa Sede Apostolica, per la Nomina dei Vescovi, per la provvisione di Cattedre e di Parrocchie vacanti. Per conseguenza Nel pretendere Cardinale nella Curia Romana, Nomina in Patriarca, vescovi 3 voti, creare la promulgazione di questa Legge, Pio X dimostrò come sia giusto e come sia allegata contro i diritti imprescrittibili e immutabili della Chiesa di Gesù Cristo.

A questa protesta seguì la famosa enciclica *Vehementer nos* e si ricordano i Distretti ecclesiastici e vescovi che si ribellarono ai dettami e alle direttive della Chiesa.

Intrattenne alla vita che l'Episcopato francese dovette subire, e non si ricordano i Distretti ecclesiastici e vescovi che si ribellarono ai dettami e alle direttive della Chiesa.

Pio X si chiuse nella sua prima presidenza.

***

Nella quale volontà nelle condizioni *Pascendi dominici gregis*, dall'8 settembre 1907, nella quale tutta la dottrina modernista viene spesa con estrema chiarezza e precisione di linguaggio.

L'Enciclica ebbe sul momento carattere una immensa importanza e una grande efficacia.

In Inghilterra, Italiani Tyrrel, un ex gesuita, più tardi Loisy, in Francia, Fogazzaro, Murri, Minocchi ed altri contro l'enciclica, in Italia i modernisti formularono la loro protesta, ma la maggior parte dei modernisti che sostennero che rinunziare tutte le loro aspirazioni. Tra i modernisti che si sottomisero, il professore Buonaiuti, Vicario agli studenti della Facoltà di Roma di irrequietezze il capo del modernista Schnitzer, e quello del professore Ernesto Buonaiuti.

Pio X, dinanzi a queste resistenze, dopo aver sentito il parere di Sacri e gli consigli dei Prelati, *motu proprio*, emanò il 18 novembre 1907 il provvedimento che prescrive ai Vescovi di istituire in ogni curia vescovile una commissione di censori, incaricata di esaminare i libri e di dare il suo giudizio sulle pubblicazioni.

Il 1° agosto 1910 Pio X con nuova enciclica *Communium rerum*, in occasione del ottavo centenario di S. Anselmo, il Pontefice si occupò, a proposito della questione sociale, di quella agraria e di quella operaia, chiamandoli figli materni, invitati a dilapidare quel vivere della Chiesa.

In Italia Pio X richiamava parecchie volte con energia i cattolici all'unione e alla disciplina. Al Nostro Ideale, il quale fu tutto subito da sentimento, dal primo momento del suo pontificato. In questo Decreto aveva mezzo sulle elezioni dipendenti sul Governo e sulla Democrazia Cristiana.

Questo è appena un cenno delle più importanti manifestazioni del Pontefice che ha governato la Chiesa di Dio per undici anni.

Ma la sua opera è immensa, e la storia ne parlerà a lungo.

Cenni bibliografici

Pio X nacque a Riese, in Diocesi di Treviso, il 2 Giugno 1835, da bengiati di mezzadri.

Giovanissimo entrò nel seminario di Castelfranco ed ivi ricevè a quindici anni la prima tonsura.

Nel 1858 fu preso ad esser la parrocchia di Salzano, dove rimase per sette anni, distinguendosi per carità e che del Vescovo di Treviso non fu chiamato a Segretario della Curia.

L'episcopato intelligente, le sue cautele nel primo dissidio Chiesa gli governanti lo trova la persona a Principato di quel Capitolo Deliberale, poi a Consigliere Teologico e infine a Vicario Generale della Diocesi.

Il 10 novembre 1884, dopo aver retto sono Cardinale Giuseppe Callegari, fu preso a Vescovo di Mantova. Vennero immediato Vescovo di Mantova dove sopra quindici anni, per la sua qualità personale, per le indicazioni cure dell'ufficio e col suo stato chiamato, la sua Diocesi.

Nel Concistoro 12 giugno 1893, Leone XIII, che lo aveva in Roma alla massima considerazione, lo creò Cardinale dell'Ordine dei Preti e nel successivo Concistoro del 1894 lo preconizzò a Patriarca di Venezia.

Giunse così a quella sede patriarcale nella quale il Governo stesso tenevo l'occhiuto per la più cordiale.

A Venezia, come a Mantova, il Card. Sarto continuò la sua opera di carità alle grandi sventure, di zelo per le Istituzioni, sollecito interessi adatti, favorì il movimento sociale e le leggiosi religiose, veglia infine all'osservanza delle norme liturgiche.

***

Il primo importantissimo atto politico di Pio X fu quello proprio alla vigilia del Conclave, e cioè il veto opposto dal cardinale con Francia a Gaetà Sale, il Ministro di Francesco Giuseppe. Pio X intimò quel veto, valendo Leone.la famosa *lettera precedenti*, in cui il Papa riconosceva ai governi cattolici il diritto di proporre alla Chiesa che un tale alla Chiesa cattolica in Francia e spettanzosi direttamente la sua persona non fosse gradito all'Austria-Ungheria.

Non solo le varie fasi delle vertenze che fini a culmen con l'approvazione da parte del Parlamento Francese della legge di separazione, ma anche il conclave 1903. Pio X lasciò allora in sua prima presidenza.

***

Nel riformare e modernizzare la legge vetusta di Pontefice nella separazione della Chiesa dallo Stato, Pio X dimostrò quanto fosse grande la sua mente, e quanto sfidasse coraggio nella lotta contro gli errori moderni. Ma la sua energia non fu mai disgiunta da prudenza e condiscendenza come vedemmo difendere la dignità di questa Sede Apostolica, per la Nomina dei Vescovi, per la provvisione di Cattedre e di Parrocchie vacanti. Per conseguenza Nel pretendere Cardinale nella Curia Romana, Nomina in Patriarca, vescovi 3 voti, creare la promulgazione di questa Legge, Pio X dimostrò come sia giusto e come sia allegata contro i diritti imprescrittibili e immutabili della Chiesa di Gesù Cristo.

A questa protesta seguì la famosa enciclica *Vehementer nos* e si ricordano i Distretti ecclesiastici e vescovi che si ribellarono ai dettami e alle direttive della Chiesa.

Intrattenne alla vita che l'Episcopato francese dovette subire, e non si ricordano i Distretti ecclesiastici e vescovi che si ribellarono ai dettami e alle direttive della Chiesa.

Pio X si chiuse nella sua prima presidenza.

***

Nella quale volontà nelle condizioni *Pascendi dominici gregis*, dall'8 settembre 1907, nella quale tutta la dottrina modernista viene spesa con estrema chiarezza e precisione di linguaggio.

L'Enciclica ebbe sul momento carattere una immensa importanza e una grande efficacia.

In Inghilterra, Italiani Tyrrel, un ex gesuita, più tardi Loisy, in Francia, Fogazzaro, Murri, Minocchi ed altri contro l'enciclica, in Italia i modernisti formularono la loro protesta, ma la maggior parte dei modernisti che sostennero che rinunziare tutte le loro aspirazioni. Tra i modernisti che si sottomisero, il professore Buonaiuti, Vicario agli studenti della Facoltà di Roma di irrequietezze il capo del modernista Schnitzer, e quello del professore Ernesto Buonaiuti.

Pio X, dinanzi a queste resistenze, dopo aver sentito il parere di Sacri e gli consigli dei Prelati, *motu proprio*, emanò il 18 novembre 1907 il provvedimento che prescrive ai Vescovi di istituire in ogni curia vescovile una commissione di censori, incaricata di esaminare i libri e di dare il suo giudizio sulle pubblicazioni.

Il 1° agosto 1910 Pio X con nuova enciclica *Communium rerum*, in occasione del ottavo centenario di S. Anselmo, il Pontefice si occupò, a proposito della questione sociale, di quella agraria e di quella operaia, chiamandoli figli materni, invitati a dilapidare quel vivere della Chiesa.

In Italia Pio X richiamava parecchie volte con energia i cattolici all'unione e alla disciplina. Al Nostro Ideale, il quale fu tutto subito da sentimento, dal primo momento del suo pontificato. In questo Decreto aveva mezzo sulle elezioni dipendenti sul Governo e sulla Democrazia Cristiana.

Questo è appena un cenno delle più importanti manifestazioni del Pontefice che ha governato la Chiesa di Dio per undici anni.

Ma la sua opera è immensa, e la storia ne parlerà a lungo.

Il conclave che elesse Papa Sarto

Del Conclave da cui uscì il nome del Cardinale Sarto riferiamo:

Quando venne in Roma, il Card. Sarto andò ad alloggiare al Seminario Pontificio per le diocesi del Lazio Imola.

Era così lontano dall'aspirare alla tiara che avendogli il Patriarca Alessandro Cavalli suggerito l'alto come ragione: « E' tanto impossibile che ho già passato il limite di sessant'anni ».

E questo sostenne dal sincero è non dei ricevè che il Pontificato avrebbe.

Nel Conclave S. S. aveva non meno di 8. Brassa, che poi divenne segretario particolare e il suo segretario Giovanni Garbelli di abbreviatore.

Giunge la sede a 57 ed ebbe per guardia nobile il Principe Don Filippo Andrea V di Ginevra Caetani, romano.

Il Papa Sarto fu ricevuto dopo laboriosissime votazioni.

Molte prime votazioni si erano ricevuti insigniti voti nei Cardinali Rampolla e Vannutelli Serafini. Il Card. Sarto ricevè 4.

Nella seconda giornata di Conclave sul conto del Card. Vannutelli si ricevero alcuni voti di più ma la maggioranza non fu raggiunta.

Le discussioni di voti si sostennero, giacchè il gruppo più forte era Cardinali sostenuti, Richelmy e alcuni cardinali del gruppo italiano mentre da una parte contro la maggioranza dei cardinali di nazionalità curia di Curia, grossi ad aggregare quelle fra Cardinali Italiani che fosse preferito per raggiare alla maggioranza. Così da un gruppo e dall'altro Cardinale Vannutelli e Rampolla.

Il primo scrutinio diede ai Cardinali Vannutelli, Agliardi e Bisleti adesione al gruppo nazionale, ma non raggiunse la maggioranza. Il Cardinale Vannutelli, che era allora nella grazia di Card. Kopp, ebbe 24 voti, Rampolla 16, Agliardi 8, Bisleti 4, Patriarca di Lisbona ed anche a quelle cardinali Portogallo.

Il 2 ed che nel periodo successivo il gruppo Vannutelli, Agliardi e Bisleti adesione al gruppo nazionale, ma non raggiunse la maggioranza. Il Cardinale Vannutelli, che era allora nella grazia di Card. Kopp, ebbe 24 voti, Rampolla 16, Agliardi 8, Bisleti 4, Patriarca di Lisbona ed anche a quelle cardinali Portogallo.

Il 2 ed che nel periodo successivo il gruppo Vannutelli, Agliardi e Bisleti adesione al gruppo nazionale, ma non raggiunse la maggioranza. Il Cardinale Vannutelli, che era allora nella grazia di Card. Kopp, ebbe 24 voti, Rampolla 16, Agliardi 8, Bisleti 4, Patriarca di Lisbona ed anche a quelle cardinali Portogallo.

Il 2 ed che nel periodo successivo il gruppo Vannutelli, Agliardi e Bisleti adesione al gruppo nazionale, ma non raggiunse la maggioranza. Il Cardinale Vannutelli, che era allora nella grazia di Card. Kopp, ebbe 24 voti, Rampolla 16, Agliardi 8, Bisleti 4, Patriarca di Lisbona ed anche a quelle cardinali Portogallo.

Il 2 ed che nel periodo successivo il gruppo Vannutelli, Agliardi e Bisleti adesione al gruppo nazionale, ma non raggiunse la maggioranza. Il Cardinale Vannutelli, che era allora nella grazia di Card. Kopp, ebbe 24 voti, Rampolla 16, Agliardi 8, Bisleti 4, Patriarca di Lisbona ed anche a quelle cardinali Portogallo.

Partecipazione ai Sovrani e Capi di Stato

La Segreteria di Stato, che nella giornata di ieri aveva diramato un telegramma ai Sovrani circa un miglioramento in quel momento in S. Santità, questa mattina un nuovo telegramma con l'annuncio ufficiale della morte.

In vedute

In seguito alla morte del Papa l'amministrazione del Sacro Collegio passa al Cardinale Camerlengo. Il Collegio dei Cardinali, rappresentato dal Cardinale Camerlengo di Santa Romana e della Volpe, che ora è a Roma, questa mane essendo partito da Imola invece alle ore 10.

In pochi il consiglio del Camerlengo di S. R. C. era radunato durante il governo della sede, il quale in seguito del domani temporale di Pio X, ora del Camerlengo sono diretti all'amministrazione ordinaria della Chiesa e pertanto provvede anche per le relazioni col capo diplomatico, pel Patriarca, Pellegrini, Palazzi, Pallavicini, Pacelli e nel prossimo che l'elezione del Sommo pontefice, spetta a lui con le norme vedute dalla Costituzione di Pontefice.

Che la morte di Pio X sia stata annunziata dal Camerlengo di Stato che si comunica anch'esso nei primi dei Camerlengo con tutte le altre amministrazioni.

Stamani appena giunsero il Cardinale Della Volpe si presentò subito nel Chierici di Camera per le ripartizioni degli affari.

Il Camerlengo nuovo quindi tutti i comandanti del Corpi armati giurano per gli ordini superiori.

Più tardi, presiedette alla congregazione del Cardinale del Tribunale della Rev. Camera Apostolica. Il Camerlengo per tale funzione vestirà rocchetto, mantellone e mozzetta paonazza e i prelati indossarono l'abito prelatizio uno.

L'altro verta relativo dal Decano del Protocollo Apostolico.

Partecipazione ai Sovrani e Capi di Stato

La Segreteria di Stato, che nella giornata di ieri aveva diramato un telegramma ai Sovrani circa un miglioramento in quel momento in S. Santità, questa mattina un nuovo telegramma con l'annuncio ufficiale della morte.

Politica e diplomazia

Svezzia, 19. — L'Addetto militare di Bulgaria a Parigi annunzia che l'ambasciata ufficiali bulgari che si trovano in Belgio sono stati richiamati da Re Ferdinando e ritornano nell'interno della Bulgaria.

(1) **Costantinopoli, 19.** — Il primo ciambellano del Sultano ha presentato all'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, incaricato d'affari, il telegramma del Sultano per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Pietroburgo, 19. — Ieri mattina membri della Famiglia Imperiale, presenti parenti della Casa, assieme parti per raggiungere il Yacht dell'assetto.

Berlino, 19. — Il Ministro di Prussia alla Corte tedesca vien nominato Ministro plenipotenziario e straordinario presso l'Imperatore al quartiere generale durante la guerra.

La rappresentanza della Prussia a Monaco di Baviera è stata affidata temporaneamente all'Ambasciatore barone Schoen, già a Parigi ed attualmente in disponibilità.

(2) **Costantinopoli, 19.** — L'arrivo di Nedjil in Albania due Ismail Kemal, ha ricevuto al Sultano un telegramma augurandogli fortuna. Il Sultano ha pure fatto testate in sua ambasciatore. Nedjil, che figura era Generale, a causa servizio in Albania, ha assunto il grado di maresciallo di palazzo.

(3) **Sofia, 19.** — Valasi lay a Nedji pascià che si trova a Durazzo, è stato destinato a quella sede.

(4) **Pietroburgo, 19.** — Il Presidente del Consiglio Kokovtsoff ha ricevuto i giornalisti di Roma, arrivati stamani a Pietroburgo.

(5) **Bruxelles, 19.** — Il Ministro di Francia a Bruxelles Klobukowski notificò al personale ed agli Agenti.

PER IL GENETLIACO DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE.

(1) **Vienna, 19.** — Per la ricorrenza del suo genetliaco del Ministro e di Giorgio Cirillo ha presentato gli auguri per l'Imperatore, nella ricorrenza del suo genetliaco.

Il Sindaco, Gere, ha elevato il momento sublime della guerra che l'Austria-Ungheria combatte per la provvisione intera, approvò la dichiarazione di guerra, la mobilitazione e la concentrazione dell'esercito. Ha concluso che questa prova di sbasgnarne trionferà la causa della giustizia e della civiltà.

Il Governatore conte Tisza ha poi risposto il suo discorso, ha ringraziato per le manifestazioni e i suoi sentimenti di devozione e di fedeltà dimostrati all'Imperatore e Re. Ha concluso che l'Austria-Ungheria combatte per la sua esistenza, per la sua integrità, per la sua grandezza, e che la sua causa è giusta e santa. Ha concluso che l'Austria-Ungheria combatte per la sua esistenza, per la sua integrità, per la sua grandezza, e che la sua causa è giusta e santa.

(2) **Costantinopoli, 19.** — Il primo ciambellano del Sultano ha presentato all'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, incaricato d'affari, il telegramma del Sultano per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

(3) **Pietroburgo, 19.** — Ieri mattina membri della Famiglia Imperiale, presenti parenti della Casa, assieme parti per raggiungere il Yacht dell'assetto.

Berlino, 19. — Il Ministro di Prussia alla Corte tedesca vien nominato Ministro plenipotenziario e straordinario presso l'Imperatore al quartiere generale durante la guerra.

La rappresentanza della Prussia a Monaco di Baviera è stata affidata temporaneamente all'Ambasciatore barone Schoen, già a Parigi ed attualmente in disponibilità.

(4) **Costantinopoli, 19.** — L'arrivo di Nedjil in Albania due Ismail Kemal, ha ricevuto al Sultano un telegramma augurandogli fortuna. Il Sultano ha pure fatto testate in sua ambasciatore. Nedjil, che figura era Generale, a causa servizio in Albania, ha assunto il grado di maresciallo di palazzo.

(5) **Sofia, 19.** — Valasi lay a Nedji pascià che si trova a Durazzo, è stato destinato a quella sede.

(6) **Pietroburgo, 19.** — Il Presidente del Consiglio Kokovtsoff ha ricevuto i giornalisti di Roma, arrivati stamani a Pietroburgo.

(7) **Bruxelles, 19.** — Il Ministro di Francia a Bruxelles Klobukowski notificò al personale ed agli Agenti.

PER IL GENETLIACO DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE.

(1) **Vienna, 19.** — Per la ricorrenza del suo genetliaco del Ministro e di Giorgio Cirillo ha presentato gli auguri per l'Imperatore, nella ricorrenza del suo genetliaco.

Il Sindaco, Gere, ha elevato il momento sublime della guerra che l'Austria-Ungheria combatte per la provvisione intera, approvò la dichiarazione di guerra, la mobilitazione e la concentrazione dell'esercito. Ha concluso che questa prova di sbasgnarne trionferà la causa della giustizia e della civiltà.

Il Governatore conte Tisza ha poi risposto il suo discorso, ha ringraziato per le manifestazioni e i suoi sentimenti di devozione e di fedeltà dimostrati all'Imperatore e Re. Ha concluso che l'Austria-Ungheria combatte per la sua esistenza, per la sua integrità, per la sua grandezza, e che la sua causa è giusta e santa. Ha concluso che l'Austria-Ungheria combatte per la sua esistenza, per la sua integrità, per la sua grandezza, e che la sua causa è giusta e santa.

(2) **Costantinopoli, 19.** — Il primo ciambellano del Sultano ha presentato all'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, incaricato d'affari, il telegramma del Sultano per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

(3) **Pietroburgo, 19.** — Ieri mattina membri della Famiglia Imperiale, presenti parenti della Casa, assieme parti per raggiungere il Yacht dell'assetto.

Berlino, 19. — Il Ministro di Prussia alla Corte tedesca vien nominato Ministro plenipotenziario e straordinario presso l'Imperatore al quartiere generale durante la guerra.

La rappresentanza della Prussia a Monaco di Baviera è stata affidata temporaneamente all'Ambasciatore barone Schoen, già a Parigi ed attualmente in disponibilità.

(4) **Costantinopoli, 19.** — L'arrivo di Nedjil in Albania due Ismail Kemal, ha ricevuto al Sultano un telegramma augurandogli fortuna. Il Sultano ha pure fatto testate in sua ambasciatore. Nedjil, che figura era Generale, a causa servizio in Albania, ha assunto il grado di maresciallo di palazzo.

(5) **Sofia, 19.** — Valasi lay a Nedji pascià che si trova a Durazzo, è stato destinato a quella sede.

(6) **Pietroburgo, 19.** — Il Presidente del Consiglio Kokovtsoff ha ricevuto i giornalisti di Roma, arrivati stamani a Pietroburgo.

(7) **Bruxelles, 19.** — Il Ministro di Francia a Bruxelles Klobukowski notificò al personale ed agli Agenti.

Parigi, Berlino, Vienna

VEDI L. PAGINA

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del giorno 19 Agosto reca:

R. D. relativo al servizio degli stampati per la R. Marina.

R. D. col quale viene modificato il regolamento organico della scuola superiore d'agricoltura all'Ateneo di Portici.

R. D. riguardante l'ingrandimento delle antiche all'estero.

R. D. col quale vengono fissati i condizionali relativi ai 60 milioni di buoni del tesoro quinquennali gravità l'estinzione ordinaria al 1. Luglio 1914.

R.R.D.D. riflettenti: Autorizzazione a riscuotere un debito di demanio — Trasformazione di patronati a scopo elemosiniere - Istituzione di scuola professionale in Vicenza — Nomina di Bacilocco di ispettore ottico della pianta di Genova.

R. D. che classifica nella strada comunale nell'interno delle provincie di Reggio Emilia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 18 — La Principessa Letizia si è recata a visitare l'ospedale dei bimbi della Società Ligure-R.A.N. e è fermata a lungo a parlare con l'ispettrice.

La Principessa ha consentito al Consiglio di accettare alla fondata assicurare a me spese il mantenimento di cento letti.

Genova, 18 — Nella riunione di ieri alla Camera di Commercio la Giunta ritenne opportuno di non prendere alcuna generale sulla questione e Roma del Governo circa la chiusura o il provvisorio servizio. La Camera verrà un plauso al Governo per le sue energiche ed illuminate azione per tutelare la economia nazionale.

— Ieri è arrivato il piroscafo *Rio Amazonas* proveniente da Rosario con 1.000 emigranti per la maggior parte italiani.

Questi hanno riscontro sanitari e vivari del Mandolo.

Genova, 18 — La Federazione degli armatori pubblica:

«In risposta a notizie tendenziose che ogni tanto sono fatte apparire da fonti interessate, questo Consiglio crede utile ricordare che, nella ogni caso in cui gli armatori liberi e i loro equipaggi. Il diverso dal vigenti accordi ed è sempre disposto a discutere le giuste pliesse dei contrasti stabiliti dalla nostra Federazione e i lavoratori. Ma la Federazione degli armatori nazionale nuovamente respinge la loro volontà non, benchè ottenuti con mezzi che violentano in un tempo lungi dall'essere la persona di che o una vagone. Non è disposta di discutere che di quanto è di accordi con essi non sentono neppure immediatamente non vengono da Federazione degli armatori liberi nessun motivo per ambiare il proprio atteggiamento e l'attuale stato di cose. Debbono così tutti i dubbi sofferti in tutto all'opera di una nostra numerosa flotta dovranno spiegare non vantaggio proprio e del paese nelle offese contingenze di lotta in cui gli armatori sono stretti dinanzi, lungo dato prova di grande moderazione pronunciò spirito di sacrificio. Non possono perciò rispondendo nuovamente all'appello del Governo, rimandare un servizio alla nazione.»

Genova ed vede non è il caso di parlare di sensibile. Non ora accennato e grave danno.

I vapori navigano con gli equipaggi al completo e solo pochi movimenti sono stati fatti a terra.

Italia Centrale

Livorno, 18. — Il vittore Pisani è giunto ieri da Algeri con 31 italiani sbarcati.

Ad Algeri, così riferiscono, è stato esteriormente per gli italiani, che sono perseguitati. La maggior parte di essi si reca a Marsiglia e a Nizza.

Firenze, 18. — Nel pomeriggio di oggi all'ordine del giorno, l'onorevole Giolitti ha ricevuto il ministro alla cui ha tutto ha tutto ha tutto

DIARIO

26 luglio — Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
» — Insufficiente risposta serba. — Ritirata delle relazioni diplomatiche.
» — mobilitazione in Austria-Ungheria contro la Serbia.
» — Mobilitazione generale in Serbia.
» — Saremoff dichiara alla Grandi Potenze che non può accettare l'arbitrato degli Stati.
» — Sir E. Grey propone la mediazione fra Austria-Ungheria e Russia.
» — L'Austria-Ungheria dichiara la guerra alla Serbia.
» — Mobilitazione parziale russa al confine austriaco.
» — Bombardamento di Sir E. Grey con 4 cannoniere.
» — L'Austria mobilita alla frontiera russa: mobilitazione della Serbia.
» — Ungheine II invita in Czar a desistere dalla mobilitazione generale contro l'Austria.
» — I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
» — Mobilitazione generale in Russia.
» — La Germania dichiara lo stato di minaccia di guerra imminente.
» — Mobilitazione generale in Austria-Ungheria.
» — Mobilitazione del Belgio e dell'Olanda.
» — Mobilitazione generale in Francia.
» — Sconfitta dei Serbi a Belgrado.
» — La Belgrado e la Spagna dichiarano la loro neutralità.
» — Le Svizzera prende alla mobilitazione.
» — La Germania dichiara la guerra alla Russia.
» — La Norvegia si dichiara neutrale.
» — Prima sanguinosa di conflitti francotedeschi.
» — La Turchia si dichiara neutrale.
» — I tedeschi occupano Lussemburgo.
» — L'Inghilterra mobilita l'esercito e la flotta.
» — La Germania chiede il passaggio pel territorio belga. — Il Belgio rifiuta.
» — La Germania dichiara la guerra alla Francia.
» — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama alcune classi.
» — I tedeschi entrano nel Belgio ed attaccano Liegi.
» — L'Inghilterra dichiara la guerra alla Germania.
» — Nuovi attacchi austriaci alla frontiera serba.
» — Mobilitazione parziale in Rumenia.
» — La Grecia si dichiara neutrale, e così pure la Bulgaria.
» — Un incrociatore tedesco bombarda Libau.
» — Un incrociatore tedesco bombarda Nauen e Pulvoppen (Libau).
» — Il Belgio invita la Francia a cooperare nel suo suolo per la difesa comune dei territori.
» — L'Austria-Inghilterra dichiara la guerra alla Russia.
» — La Serbia si dichiara in stato di guerra con la Germania.
» — Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» — La Francia non cede dalla mobilitazione parziale alla mobilitazione generale.
» — Un Zeppelin austriaco bombarda Belgrado.
» — Ospedali austro-tedeschi nella Polonia russa.
» — I tedeschi occupano Abbiati e Mollenbeck (Alsazia).
» — Da tutte frontiere si attendono che truppe inglesi sbarchino a Ostenda.
» — Due incrociatori austro-ungarici bombardano Belgrado e affondano due monitori.
» — Da tutte frontiere-belga si affermano che truppe inglesi sono già sbarcate e che siano forti sono ancora in possesso dei belgi.
» — Inizio ostilità fra Austria e Russia.
» — Il Governo belga richiami diplomatiche tra Francia ed Austria, in seguito alla cooperazione di 2 divisioni francesi nell'azione operazioni dell'esercito tedesco contro la Francia.
» — Battaglia di Malhoma tra tedeschi e francesi. — Sconfitta dei francesi che si ritirano a sud.
» — Lo Stato Maggiore germanico conferma la presa di Liegi ed alcuni forti sono in mano dei tedeschi il comando in capo dell'esercito di Namur.
» — L'Austria tedesca oltre Liegi. Combattimento di Tirlemont.
» — Da Londra si dichiara lo stato di guerra dell'Austria-Ungheria contro Austria-Ungheria.
» — La Germania vuole alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* appartenuti alla Società Ottomana Rumeliana.
» — Gl'aggiri bombardano Dar-es-Salam (Africa Orientale tedesca) distruggendo la stazione radio-telegrafica.
» — L'invasione di Liegi per opera dei Germani.
» — Nell'Adriatico viene affondato un piroscafo incrociatore austro-ungarico.

Dalla Germania

(6) **Berlino, 12** — Il Consiglio comunale di Metz ha approvato un voto di plauso per il modo esemplare con cui i nostri valorosi soldati hanno compiuto il loro dovere.

(7) **Berlino, 13** — Comunicato ufficiale: Le truppe tedesche di settembre hanno occupato Nancy.

(8) **Berlino, 14** — Comunicato ufficiale: Le truppe tedesche hanno occupato Nancy.

(9) **Berlino, 15** — Comunicato ufficiale: Le truppe tedesche hanno occupato Nancy.

(10) **Berlino, 16** — Comunicato ufficiale: Le truppe tedesche hanno occupato Nancy.

Ad operazioni di reclutamento compiute, bastò contro delle masse disfatte, il manaro degli insorgenti a circa 6 mila.

Questo numero di insorgenti corrisponde nel totale a quello dei 1799 inscritti nel 1° di giugno.

Le chiamate alle armi ebbe luogo nei giorni 24, 27, 28 novembre 1812. Il numero degli assicurati negli inscritti è stato di 1641, e fu di 2.5 per cento il numero dei coniugati di famiglia fu di 61.067, pari al 66 per 100.

Le cifre non concordano nell'esercito francese durante il 1813 sono state, per il mese di marzo 1900, le seguenti

	Fanteria	Cavalleria	Totale
Ufficiali	N. 1700		
Ufficiali	1700		
Soldati	640		
	Cavalleria		
Ufficiali	N. 2170		
Ufficiali	2170		
Soldati	1000		
	Altre armi		
Ufficiali	1000		
Ufficiali	1000		
Soldati	1000		

FINANZA, ECONOMIA E CREDITO

ISTITUZIONI INDUSTRIALI E SOMMERIALI IN GERMANIA.

(S) **Gerlino**, 18. — Il consolidamento che il consorzio dei operai nei porti tedeschi può avvignesi Rosemann, non ostanti un ribasso minore. Non è stato vendita almeno sarà assente, ai sul Mar del Nord, nè sul Mare orientale.

Il servizio del *forty-hours* fra la Germania e la Russia da Stettino e Tratteberg è stato ristabilito. La Via Imperiale Germanica per i passeggeri tra Berlino e Pietroburgo è stata ripresa dopo una breve sosta, con aumento sensibile di celerità nell'andare non solo relativamente verso le sorti. Il richiamo della *Scandinavia* alla partenza da Stettino è stato di 6 giorni, non tuttavia anche la via successiva.

Il valzer è in ripresa nelle sale e si sente per l'esportazione. Oltre a ciò la carrozzi minore del Belgio sono diminuite della Germania.

(S) Berlino, 18. Il Consolidato esportare della provincia di Brandeburg, che comprende Berlino, riferisce annualmente sulle condizioni economiche. Il servizio ferroviario nel circondario è proporzionato ai bisogni del commercio e dell'industria. Il canale navigabile Spree-Oder-Havel è stato ampliato. Il movimento delle merci sulla ferrovia è aumentato. Il numero dei passeggeri è stato di 1.500.000 persone. Il numero dei passeggeri aumentati fanno parte di quelli che dalla città suburbane si recano in città per lavoro. Il numero dei passeggeri è stato di 1.500.000 persone.

Cose locali

LE NUOVE COSTRUZIONI NELLA CAPITALE.

Abbiamo parlato già degli effetti che si costruiscono nella Capitale per opera dei Consorzi per le Case Operaie.

Abbiamo ora dalle altre opere che si aggiungono, non i fondi stanziati nel bilancio di altri anni, ma a cui la loro importanza amministrativa le loro dalla legge 19 luglio 1911.

Nuova sede dei Ministeri della marina. Della costruzione del progetto di tale edificio, che dovrà sorgere tra il Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, la via Flaminia, l'Oratorio di Castro Pretorio e la piazza Guglielmo Pepe, la sede maestosa l'architetto Giuseppe Magni e tutto il resto della spesa in progetto di massima nel quale ha manifestato parere favorevole il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 16 giugno 1912.

Con l'architetto Magni, alla compilazione del progetto definitivo nella scorta del progetto di massima e delle osservazioni fatte da quel Consiglio.

Il nuovo Edificio sarà costruito con la costruzione degli edifici governativi. La completa gli studi relativi alla fondazione dell'edificio, che dovrà sorgere in una zona più accessibile alla natura del sottosuolo per quello economicamente più conveniente.

Il Consiglio Superiore dei Lavori espresse l'avviso che l'edificio debba essere alcuno oltre la zona dei valori minori per non dare luogo a speculazioni che sul indicherebbe, a parere dall'ufficio, la necessità di costruire fuori il sistema di fondazione.

Per il tronco principale non potrà essere inoltre l'appalto concorso di cui trattasi; trattando si stanno per costruzione di un edificio speciale, per la quale non si attraversa l'area su cui dovrà sorgere il nuovo edificio.

Nuova sede del Ministero dell'interno. — Questo edificio dovrà sorgere nell'area compresa fra Via Depretis, Via Bella, via Goito e via Principe Amedeo.

Il progetto per la sua costruzione, dalla ingegnere Giuseppe Sacconi, è stato redatto dall'Ufficio speciale del Genio civile per la costruzione degli edifici governativi in Roma, sotto la direzione del Maggiore Manfredi mentre valevano college, su di esso è a presentare favorevolmente il Consiglio superiore dei Lavori pubblici nell'adunanza 29 settembre ultimo scorso.

Essendo ottimali i lavori di spiazzamento dell'area si è già passato alla costruzione del fabbricato per la Imprese Lazzari.

Nuova sede della Corte dei conti. — Il nuovo edificio per la Corte dei conti sorgerà sull'area della ex Caserma Umberto I, tra la via Cavour e la nuova via che unirà quest'ultima coll'antico cospicuo per la sua linea di quella già esistente.

Il progetto di questo edificio è opera dell'architetto Garibaldi Sorbi; esso accennato precedentemente, subire la lunghezza a L. 65 metri, la larghezza a metri. Il progetto di massima del Consiglio superiore dei Lavori pubblici è stato redatto nella adunanza del 29 ottobre.

Esso dovrà essere completato dall'Ufficio del Genio civile per le opere governative in Roma.

Sul progetto delle fondazioni, dell'importo complessivo di L. 1.200.000 circa, il Consiglio superiore dei Lavori pubblici nell'adunanza 29 settembre ultimo scorso.

Resta per l'appalto dei lavori relativi è stata bandita a cura del Ministero del Tesoro.

Nuova sede del Ministero della istruzione pubblica. — Questo edificio sorgerà su un area demaniale compresa tra la via Giulia, la via Arenula, il vicolo del Bottino Bernini e il suo attraverso, palazzo Lancellotti.

I relativi lavori potranno essere appaltati allorchè saranno ultimati i lavori di sterro, di scavo, e della fase del nuovo prossimo tronco.

L'edificio sarà costituito da un corpo principale e parallelo della parte del progetto in elevazione: altri due bassi, pure parallelo, saranno prossimali, l'edificio del Genio civile potrà completare la costruzione del progetto in elevazione.

Il progetto definitivo redatto dall'ingegnere Giuseppe Sacconi, è stato esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella adunanza del 29 ottobre 1912 e approvato con voto favorevole nella adunanza del 16 novembre 1912 per la somma di L. 2.500.000.

Ora si può provvedendo agli stessi degli impiegati degli stabili appropriati per la sua costruzione.

Tali stabili sono: il palazzo Lancellotti dalla piazza di Altieri, il palazzo Lancellotti in Piazza Lancellotti, il palazzo Lancellotti in via Giulia.

Intanto sono in corso le pratiche per l'appalto dei lavori di demolizione di una parte degli stabili sopradetti.

Edificio per sede di uffici. — Sorgerà al Viale del Re, sul progetto redatto dall'Ufficio del genio civile per le costruzioni degli edifici governativi in Roma, ed approvato con voto favorevole nella adunanza del 29 ottobre 1912 dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

FERNET-BRANCA
Specialità del
FRATELLI BRANCA
MILANO
ARANCIO D'ORO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Cronaca di Roma

La morte del Papa

La notizia delle cerimoniali allarmanti del Romano Pontefice, diffusa nel pomeriggio della edizione straordinaria del giornale, destò in Roma enorme impressione.

Fu dalle prime ore del pomeriggio combattuto un enorme concorso di pubblico e presso S. Pietro la folla faceva ressa presso il portone di bronzo accanto al cortile trasformato. E perfino il Pontefice del Vaticano, che vestono dei Sacri Palazzi, erano cambiati dal di lunedì.

Purtroppo, però, la salute diventavano di momento in momento più critiche, tanto che il Papa, avendo nelle loro lucidità, apprestarono che cranno ogni momento dei Sacramenti.

Durante la serata l'ansia nella Cancelleria si fece più angosciosa. Il Papa, infatti, aggravò nel pomeriggio e nella prima serata.

Don Sapienza, il cameriere di Sua Santità, che assistono alla sorella, ai suoi del telegrafo in aperto di Roma.

L'annuncio della morte del Pontefice giunse ai circoli giornalistici di S. Stefano all'1.30, producendo enorme impressione.

La notizia si diffuse nei vari circoli e locali di Roma con la rapidità di un fulmine, suscitando ovunque una viva sensazione di dolore e di lutto.

Memorie Romane è tutto il sentito cattolico apprezzerà con la più profonda angoscia le tristi notizie.

Il Pontefice, il Papa, è oggetto ma rigorosa sensi d'affetto presso S. Vaticano.

Don squarcio di cacabbiani a cavallo ufficiale, interno alla sua residenza, ed il Sacro Collegio di Sacrabbiri cacciano a disposizione del Comandante della Guardia.

La direzione del servizio è stata assunta dal cav. Serafini.

La morte del Governo dei Consoli. — Verso sei mesi, dopo una lunga malattia, è morto ieri mattina alle 11.55 del Presidente Governo della Compagnia di Gesù, il P. Francesco Saverio Pierling.

Il defunto lasciava parte anche della Consulenza Pontificia e la sorveglianza del Vicariato della città.

Il P. Pierling era nato a Lussemburgo il 5. Ufficio consultore della Sacra Congregazione Concistoriale, consultore della Sacra Congregazione dei Riti.

Liquazione di Proprietà. — N. 2 via Otto Bismarck, Macchine piantopiantoiaio di Pressio pronto in Santa Sede, 6 richiesta a Roma e ha ripreso la Direzione Lungotevere.

Nella Deputazione provinciale. — La carica decadenza per la quale è stata dichiarata la Deputazione provinciale, che sono stati distribuiti come segue:

Sezione I — Affari legali, contenzioso e vari; Pietro Pierantoni.

Sezione III. — Affari tecnico-legali; dep. Mario Scalori.

Sezione IV. — Affari economici; dep. Giuseppe Ciarrocchi.

Sezione V. — Ragioneria, agricoltura, acque e lavori pubblici.

Sezione VI. — Prefettura, carabinieri, pubblica sicurezza, sanità, opere pie, beneficenza, istruzione pubblica; dep. Rossi Isabella.

VI riparto. — *Sezione I.* — Istruzione: Guglielmi.

Sezione IV. — Manicomio (Villa) e personale di Manicomio.

Sezione III : bambinaie e igiene: Bompiani.

VI riparto. — *Sezione I.* — Lavori stessi, Garibaldi.

Sezione II. — Manicomio (Villa).

— In seguito all'incarico di Silvio Gesaglì del Consiglio, il Re ha nominato Ministro delle Comunicazioni:

Giovanni Agnelli, senatore; Arconati, Barone, Castiglione-Ernesto, Del Gallo, Di Pallo, Ippolito, Lanza, Lucca, Mazzoni, Pecile, Rossi Luigi.

Finanze: Allievardi, Angeli, Bini, Fiorini, Morelli, Pantaleoni, Pozzi, Puviani, Ricciardi, Pinerani, Rivetti, Vesi.

Lavori, *lavori*, agricoltura, igiene: Ciccotti, Cremonesi, Ferraris, Maggiorino, Ferraris Maggiorino, Marcelli, Nicolini, Oreste, Piccioni, Sili.

Marina: Bonin Longare, Brin, Canevaro, Barbetta, Borgese G. B., Del Drago, Fabi, Ferrari, Lacchini, Lovatelli, Mirabello, Pedotti.

La lotta contro il rincaro dei viveri

Scorte rimanente dei sili. — Il Consiglio generale della Banca Comune del lavoro aveva deciso la riforma del proprio statuto per la costituzione di un Consorzio.

Le sezioni generali ed altri avvenimenti locali nazionali, dovere luogo ad una sorta della banca stessa.

Gli assicurati di sezioni di cui sono divisi alla Camera del Lavoro saranno ordinati secondo il numero della tessera della tessera di ufficio. Ad ognuno per ogni sezione sarà assegnato un numero della data dove fanno una prima sezione d'ingresso che si trovano nella sezione interessata. Le sezioni interessate sono: un Consiglio locale.

Il Consiglio generale è la spesa prima ed ultima, appena definita. Si stanziano altre somme.

Segnalati assicurati alla nostra municipale. — Ecco gli assicurati di oggi:

Bertolini Antonio, droghe — via Brochetto n. 56.

Bertolini Antonio, droghe — via Brochetto n. 56.

Bianchi Enrico, caffè, alim. — via Cavour, 1.

Bianchi Enrico, caffè, alim. — via Cavour, 1.

Cottasi Giuseppe, pasticceria — via Giovanni Lanza n. 30.

Bianchi Aurora, droghe via S. Giovanni in Laterano, 176.

Valentini Silvio, st. — via Appia Nuova 191.

Generi Carlo, id. — via Appia Nuova 259.

Valentini Silvio, st. — via Appia Nuova 191.

Valentini Domenico, macelleria — via Appia Nuova 106.

Carnelli Arcadio, pen. alim. — via Silla 106-166.

Merlanco Francesco e Filli — pluralista — via Ottaviano 8.

Achille Sorelli, forni — Scopo Pio 168.

Pasticceria Bonfigli, forni — via Nicola, 40.

Non Italo in Cadoni, pane pasta e pasticceria — via Nomentana.

Giuseppe Morelli, pen. alim. via Sila 8.

Giuseppe Giuseppe, pasticceria pane e pasta — via Ottavio 18.

Nuova sede. — Si rappr. di Carretti Ignazio, macelleria — via Fabio Massimo 57.

Riunione alla Camera del Lavoro — Il direttivo generale della Camera del Lavoro, per vigilare intorno alle naturali contenuti, alle osservanze dei prezzi fissati dall'apposita commissione, ha deliberato di convocare per lunedì, alle 20, alla Camera del lavoro, per seguire il seguente ordine del giorno:

Al Tribunale. — Il Comitato per il miglioramento economico del Tribunale si riunì ieri alle 20 nei locali di via Marianella, 39, per discutere le varie numerose relazioni pervenute dai cittadini del quartiere sul rincaro dei generi di prima necessità. I redattori a mezzo della banca economicissima annonaria, saranno presentati al Consiglio comunale domani.

Interessano rappresentanti dei quartieri di San Lorenzo, di San Giovanni Vittorio n. 138, segnalarono.

Contatto nazionale per i consegnati nella guerra. — Il Consiglio Italiano d'incoraggiamento all'attività, costituitosi in Consiglio nazionale per i consegnati della guerra, ha invitato tutte le persone ed enti autorevoli membri residenti in Roma a far parte del Comitato promotore, che si radunerà in prima riunione.

Ieri Francesco Agnelli, prof. cav. uff. Nicola Ascoli, prof. Arturo Bernardi, prof. Ugo Bonfanti, Augusto Bonola, Giuseppe Bonvicini, Giuseppe E. Cantoni, Ingegnere comm. Leonardo Cargi, on. prof. Ing. Angelo Celli, Angelo Cerri, prof. L. A. Cerruti, Ingegnere Gino Gallo, ing. prof. Giovanni Giorgi, ingegnere Giuseppe Lanino, on. Vito Lanzara, on. Salvatore Lobianco, ing. comm. Orazio Lattes, ing. cavaliere Vittorio Locatelli, avv. comm. Alberto Malagoli, ing. comm. Paolo Orlando, ing. Alberto Pavoletti, on. Francesco Pichler, ing. comm. Ernesto Pisani, gr. uff. S. A. Vasai consigliere di Stato.

Sulla situazione di interni di si è stato ieri ebreo e avrà discussione tenuta, relativamente a provvedimenti che si potranno suggerire allo scopo di ridurre il costo della vita. Il Comitato si è riunito anche nella serata, avvertendo che ora si prolungherà per ora breve lunga seduta.

Si elevò la lotta contingua dei cittadini — la questione può essere risolta in modo definitivo se non si esaminerà e si studierà il problema in tutti i suoi aspetti e nei rapporti che esistono tra produzione e consumo.

Gli elementi di questo problema sono molteplici e non possono essere studiati da una sola persona.

Il problema del carovita è complesso e non può essere risolto da una sola persona.

Il problema del carovita è complesso e non può essere risolto da una sola persona.

Il problema del carovita è complesso e non può essere risolto

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Amm. 18-24

Tantini suicidi. — Ieri mattina alle 11.45, nel giardino interno di Palazzo Braschi, Giuseppe Tantini, di anni 20 da Tarcisio, abitante in via Casilina 69, si sparò un colpo di rivoltella.

Subito soccorso accompagnato da due soldati dell'ospedale di S. Giovanni ove giungeva in stato gravissimo avendo il foro della pallottola entrato dalla regione sinistra della squalo sfalcina, che giudicarono gravissima in gli giorni.

Interrogato sul motivo che l'aveva indotto al tentato suicidio, il Tantini dichiarò di essere stanco di vivere.

Ma da stirare indigna sepolcrale del commissario di P. S. dell'Esquilino, Ferdinando Cesarini a seguito di una serie di sfregiamenti accusati.

— Carlo Venero di anni 24 da Cagliari abitante in Via Volosi 90, sentito presso l'Associazione Giornalisti in via del Tritone 142, ieri alle 15, ha riferito che, mentre percorreva giovanni in macchina al suo ufficio luogo ignota una motocicletta.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo dopo le constatazioni della eminenza venne ritenuto da osservazione.

— Paretti Quirino di a. 23 romano, ab. al vic. del Cavallo 30, mentre alle ore 18 di ieri transitava in via Cesare Colonna, prendendo con un tuono fracassino un suo cane questo salì per un albero e non volendo scendere, saputo all'ospedale di S. Giacomo vedeva trattenuto per osservazione. Volle far restare alla guardia di servizio presso gli stessi, dal momento che non poteva scendere dal cane.

— Due accidenti della stra. di Borgo, finora ne risultò ad accorrere, ieri uno verso le 20 in piazza di Spagna, presso la quale una macchina condotta dal conducente Ettore Ferrari, abitante in via Palma 9, stava di proprietà del Dottore di uno sentito accidente per disgrazia di Ospedale. Dopo le necessarie constatazioni gli agenti ritennero venne trattenuta in osservazione.

— Il vetturino Luigi Ferri di anni 30 romano luogo passato gratuitamente dal Veroli da Vicolo Cavaret il ladro abitante in via Cavour 19, mentre percorreva in via Nazionale, per Milano.

Per conoscenza il suicida si gettò a mezzo il giovane Tullio Capocci, di a. 23, ab. in via Bacchi Vecchi, 31, il quale stava a tavola in ambo.

A S. Spirito il Ferri venne soccorso in osservazione.

— Dei suicidi dell'ieri, di S. Giacomo fu tentato, ieri in osservazione, il giovane Giuseppe Capocci, operaio sarto di 31 regg. fanti, di cui il signora accorsa il nonno.

Il ragazzo, che abita in via Nazionale 19 venne dalla bambina Giuseppina Ferri in Augusta. Fu tratto in salvo dal fratello Ferri e dal Guidobaldi Pietro.

Arresti. — Gli agenti della squadra politica hanno fatti, Casagrande ed Argentieri, ieri alle 12, in piazza della Consolazione, arrestato Giuseppe Cavalieri Coppelli di a. 31 ed Amedeo Di Giovanni, di a. 38, entrambi senza fissa dimora, perchè sorpresi a vendere, senza esserne stati autorizzati, la provvidenza. I due furono tradotti a Regina Coeli.

Effetti del vino. — Alessandro Di Lillo di a. 30, ab. in via Napoleone III 26, ieri alle 19 in piazza Termini, perchè ubriaco, dava in escandescenze.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione **Libo in via Nazionale.** — Il vetturino Pietro Bonfanti di a. 37, ab. in Via Prenestina 25, per futili motivi ieri sul tardi, alle 23, in via Nazionale, presso l'angolo con Pietro Bardelloni, di a. 20, ab. in via Casilina 41 feriva a colpi di coltello il giovane Ettore Cappellini, che non sembrava preoccupato in cattivo stato. All'ospedale di Pietro di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Il ferito fu arrestato.

Investimento. — Ieri alle 19 in via delle Mura Latine, in bicicletta, investiva il bambino Ugo Ferri di anni 5, 187, in incrocio da un carro di cui conducente è ancora sconosciuto. Il bambino, che riportava lesioni varie, venne soccorso all'ospedale di S. Giovanni in osservazione.

Investimento fraudolento — Adele Rovelli di a. 30 ab. in via delle Quattro Fontane 30, accusava presso la polizia che, ieri alle 15 in via Nazionale, all'angolo del Tritone, nel salire su di una vettura tramviaria sconosciuta investiva e faceva cadere rovinosamente sulla stessa vettura sconosciuta. All'ospedale del Policlinico la Rovelli riportava lesioni varie, che la guariranno.

Tagliando di paese. — Ieri mattina verso le 12 presso nelle sale del Ristorante del Pascetto, all'ottavo piano del grattacielo di via Nazionale, Giuseppe Ricciotti il barone Ferretti, il conte Pericoli Raffaele di anni 43 di Bernardo, il conte Pericoli Raffaele di anni 43 di Bernardo, il conte Pericoli Raffaele, per un intenso e prolungato lavoro che durarono per alcuni anni, ed in cui furono impiegati ingegneri di un grosso paese gli giunti il notevole beneficio grazie ancora alla palma della mano destra.

Accompagnato immediatamente all'ospedale di S. Giacomo il conte, visto medicato e dichiarato guarito in giornata, fu trattenuto.

Uno vetrice investito da tram. — Ieri mattina alle 11.45 il vetturino Ettore Ferrari, abitante in via Romano, conducente la carrozza n. 18 della Società conducente vetture, attraversò il Ponte Sant'Angelo. Quando, in quel momento, sopraggiungeva il tram elettrico della linea giungere un tram municipale della linea 2. Il vetturino si avvide in tempo e fermò il cavallo, evitando così il tram e il conseguente investimento.

Allorchè vide che il pericolo era schivato dalla vettura e ripartì verso centocelle.

Si recarono sul posto gli agenti Spagnoli di S. Giacomo e sentiti i conducenti guariscono in 12 giorni.

Rientrano agenti militari. — Un gruppo giovani ex-militari, ieri mattina, si presentava alla Questura per chiedere che in una serata in via Trionfale si facesse riunione di propaganda per la costituzione della Associazione Nazionale del Mutilato. Il funzionario Pallini vera informato che la riunione di tali elementi avrebbe avuto luogo nell'interno sospetto e vi questi non parteciperà alcun, la quale rimasi fruttuosa.

Intanto che i giovani non erano ancora usciti dalla Questura, come vicepresidente, il segretario del locale di Monte Mario, che in una serata in via Trionfale si faceva riunione di propaganda per la costituzione della Associazione Nazionale del Mutilato. Il funzionario Pallini vera informato che la riunione di tali elementi avrebbe avuto luogo nell'interno sospetto e vi questi non parteciperà alcun, la quale rimasi fruttuosa.

Alberi ai bastioni. — Il Governatore Ottaviano Cicconi ha disposto che, a spese del Governatorato, siano piantati alberi ai bastioni di Porta Pia, Porta Salaria, Porta Pinciana, Porta del Popolo, Porta Flaminia, Porta Angelica e Porta Cavalleggeri.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Ieri sera interpretò tutti nella serata di lei.

— Oggi: — a prezzi popolarissimi — ultima replica della *Signora del Focaro*.

Adriano. — Ieri non ripresi ritenere un altro replica del *Rigoletto*.

Nuovo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La nonna del nonno* ore 21.

Adriano. — *Rigoletto*, ore 21.

Nazionale. — Spettacolo variato, ore 21.

Quirino. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 in poi.

Olimpia. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 in poi.

Ministero Romano. «Vita Antica», fiori poesia Galeschi, — Gennaio del patrono. Per grandi parlate, ore 16.

Credito Italiano

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 378

Operazioni della Sede e delle sue Agenzie

A Piazza della Minerva 3 - A Ponte Vittorio 3 - Piazza Indipendenza, 47-49 — 6) Piazza Cola di Rienzo 33-38 — 8) Via Giovanni Lanza 85-89 — 9) Via Boncompagni 66 — 10) Via Gaeta 6 — 11) Via Ostiense 49 (angolo via Galvani).

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti correnti all'interesse del 2 % netto:

Disponibile L. 50.000 a vista; L. 100.000 con un preavviso di 15 giorni; L. 250.000 con 3 giorni; assegni muniti di libretto.

Conti correnti all'interesse del 3 3/4 %:

Disponibile L. 5.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme non inferiori a 5 giorni.

Libretti di risparmio al 3 3/4 %:

Disponibili L. 1.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme non inferiori a 5 giorni.

Libretti di risparmio al 4 %:

Disponibili L. 1.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme non inferiori a 5 giorni.

Libretti di risparmio vincolati al 5

LE ASSOCIAZIONI decorrono non per dal 1 e dal 16 d'ogni mese — e sono sempre quelle stesse di prima.
Indirizzare: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura: giorni contanti: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrati centesimi 10 —

PREZZO DELLE INSERZIONI
— Roma 15 STAZIONI — — Con 15 STAZIONI —
Dalla Sul dall'Estero (anni. L. 24 - Sem. 12 - Trim. 6 | Dalla Sul dall'Estero (anni. ..... Anno L. 60
N. B. - Un Stazione L. 1 di più per ogni Stazione. — Esempi: Roma, Stazione Nazionale, Anno L. 16 — Roma, Stazione Nazionale con Stazione Termini, Anno L. 17.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, via in Lucina 17 e 18 — Numero 1846.
Facile la spedizione per mezzo del Mandato-vaglia. Corpo del giornale L. 2 la linea. Commerciali L. 3 la linea. Le inserzioni a sei corpo 6. Necrologie: valore tariffa.

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,500,000 interamente versato
Via S. Silvestro 31 — SUCCURSALE IN ROMA — Via S. Silvestro 31
TRASPORTI MOBILIA GONDRAND
DEMENAGEMENTS
Servizio speciale di traslochi con Furgoni imbottiti
Custodia di mobili – Garde-meubles

Ascensori Falconi
differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero
G. FALCONI - NOVARA STABILIMENTO FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma: Ing. Ettore Milesehott
Via Volturno N. 58

TUTTI
possono fare il bucato in casa
colle Lisciviatrici "CANDORE„ a Gas
— efforte della —
SOCIETA' ANGLO-ROMANA
ai suoi abbonati
si presso di L. 13 - 18 - 24
Magazzini di Esposizione e Vendita
35, Via Torino
23, Via Appia or 14, Via Virginio

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 100,000,000 versato L. 100,810,700
Fondo di Riserva Ordinaria L. 21,920,000 - Fondo di Riserva Straordinaria L. 27,000,000.
DIREZIONE CENTRALE: MILANO
Filiale all'Estero: LONDRA - Filiali nel Regno: Ancona, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Casale, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Monza, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Porto Maurizio, Rimini, Roma, Saluzzo, Saronno, Sampierdarena, Sant' Angelo di Lodigiano, Sassari, Savona, Siena, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.
SEDE DI ROMA: Via dei Pastinichi 112 (Palazzo Doria).
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 36 (Angolo via Farini).
Agenzia di Città in Roma — Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso Via Lazzaretti).
Agenzia N. 3 - Via Dei Sabini, 126 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
Depositi in Conto Corrente a o Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi. - Interessi netti di ritenuta 3 ½, 3 ¾, 3 ¾, 4% secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito.
Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Deposito di titoli in custodia ed amministrazione.
Servizio custodia titoli, cassette, e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale completamente isolato e munito di modernissimi sistemi di sicurezza.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i depositanti alle Casse.
UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)

GUIDA DEL FORESTIERE

SI VEDE! - Ingresso libero

MUSEI - Antichità Cristiane, v. G. Giuseppe Lugo e Cam. Gallo 10 alle 14.
id. Borgiano, p. di Propag. 68. Dalle 10 alle 12 (Il permesso dal Segretario di Propaganda fide.
PALAZZO VIDONI, p. Caprettari 70. Id. Quirinale. Appartamento Reale 10 alle 14. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX settembre, dalle 10 alle 13.30. Durante la residenza della Lib. MM. il palazzo non è sempre visibile.
AUDIZIONI DI MECENATE - v. Merulana dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
CATACOMBE - di S. Agnese, v. Nomentana. (Il permesso da ottiene dalla stessa canonica); dalle 9 (8) e 30 al tocco.
id. di Sebastiano, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
CIMITERO DI ETTO - v. Labicana 166, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA - v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA - Pinciana, I, Sorsi Porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Libero Ore

VATICANO - Accesso dalla Sistinamente, viale del Giardino della 9 alle 14.
id. Museo e Biblioteca Lateranensi.
id. Museo Egizio ed Etrusco, Cortile Ingresso, Appartamenti Reali e Pinacoteca.
id. Stanze Gregoriane, Cortile di S. Pietro, dalle 9 alle 11.
id. Museo Profano, Cortile a sinistra, p. S. Ufficio 9 alle 14.
id. Biblioteca, Cortile di S. Pietro, dalle 9 alle 11.
id. Scavi, Cortile di S. Pietro, dalle 9 alle 11.
id. Museo Cristiano, Cortile di S. Pietro, dalle 9 alle 11.
id. Archivio, Cortile di S. Pietro, dalle 9 alle 11.
id. Museo Etnografico, Cortile di S. Pietro, dalle 9 alle 11.
id. Museo Profano, Cortile a sinistra, p. S. Ufficio 9 alle 14